

## Crediti fiscali Cessioni, le imprese chiedono nuove regole

**Giuseppe  
Latour**

— a pagina 34

# Cessioni, le imprese chiedono nuove regole

**Obiettivo: depotenziare il divieto di passaggi frazionati e consentire i trasferimenti tra banca e correntista sempre**

## Crediti fiscali

**Dall'Ance due proposte di modifica per sbloccare il mercato dei bonus edilizi**

**Giuseppe Latour**

Prendono forma le possibili modifiche alle regole sulla cessione dei crediti. Dopo la frenata delle banche, sempre meno disposte ad acquisire crediti per problemi di capienza fiscale (si veda il Sole 24 Ore di ieri e di mercoledì), è iniziato il lavoro per elaborare soluzioni concrete che possano scongiurare il blocco completo del mercato.

Due, in particolare, sono già state individuate dai tecnici del settore e stanno atterrando sui tavoli di Parlamento e Governo: consentire la cessione banca-correntista sempre (e non solo al quarto passaggio) e depotenziare il divieto di cessione frazionata, che scatterà dal 1° maggio, aprendo al trasferimento di singole annualità.

«La situazione è molto preoccupante – spiega il presidente dell'Ance, Gabriele Buia –. Pensavamo che

la capacità fiscale delle banche non si sarebbe saturata così rapidamente, ma c'è stato un aumento stratosferico delle pratiche presentate: ora i blocchi che stiamo vedendo in questi giorni rischiano di mettere in difficoltà le aziende che operano sul mercato. Bisogna intervenire».

Concretamente, si lavora già a possibili modifiche alle regole sulle cessioni, limando le correzioni appena portate dalla Camera: «Stiamo lavorando a un emendamento che proporremo nei prossimi giorni e che potrà essere ospitato dal primo veicolo normativo utile», aggiunge il presidente Ance. Una destinazione possibile è la legge di conversione del decreto Ucraina (DI 21/2022), in discussione al Senato.

Veicoli a parte, l'obiettivo è rendere più percorribile la strada della quarta cessione, già aperta con il decreto Bollette. In questo senso, si pensa a due interventi: «Bisogna – dice Buia – consentire alle banche di cedere i crediti ai loro correntisti, anche senza avere completato tutti e tre i passaggi di cessione; devono avere la possibilità di scontare subito questi crediti». In questo modo, possono liberare capacità fiscale.

Sempre nella direzione della maggiore flessibilità, poi, «potremmo – conclude Buia – consentire di cedere una porzione di un credito. Senza fare pezzettini troppo piccoli, si potrebbe consentire di cedere un anno intero, ad esempio, su un cre-

dito che dura cinque anni».

Nella direzione della maggiore flessibilità vanno anche le parole di Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria con delega su credito, finanza e fisco: «Le frodi non si combattono inserendo limiti sulle cessioni, ma facendo sì che si possano usare aziende qualificate per fare i lavori. Solo in questo modo si possono combattere le frodi, ma serve che le banche possano cedere anche ai loro correntisti i crediti acquisiti». Il sistema bancario, insomma, non va ostacolato nel suo lavoro.

E sulla necessità di un tagliando incisivo alla quarta cessione concorda anche Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo: «Bene la modifica che ha portato le possibili cessioni da tre a quattro aggiungendone una verso un privato, purché con conto corrente presso l'istituto cedente, ma purtroppo non è sufficiente a sbloccare l'impasse».

Per questo motivo – prosegue Feltrin, invocando una soluzione di buon senso – «chiediamo al Governo di valutare la possibilità che la cessione dei crediti sia ammessa in tutti i passaggi, anche per soggetti diversi da banche, istituti finanziari e assicurazioni, e non solo al termine e di prevedere il frazionamento del credito da parte delle banche qualora esso sia ceduto ai propri correntisti, anche in maniera frazionata per importo e annualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

